



Fondazione Dino ed Ernesta Santarelli, 06/36.29.36; fondazioneasantarelli.it
Musei Capitolini, 06/06.08; museicapitolini.org

La glittica e i marmi colorati rappresentano due declinazioni del patrimonio d'arte della Fondazione, accanto alla **raccolta di sculture antiche e moderne – dall'Egitto della dinastia tolemaica al Neoclassicismo di Canova e Thorvaldsen – di cui fanno parte anche alcuni pezzi della collezione appartenuta allo storico dell'arte Federico Zeri**. Opere spesso concesse in prestito per esposizioni e proposte nella mostra itinerante "Roma Aeterna" che dal 2014 viene allestita nelle capitali europee (ma ha toccato anche l'Argentina, l'Uruguay, la Corea del Sud) e nel 2023 approderà nel Nord del continente. Un ponte tra l'arte antica della collezione e quella contemporanea è gettato dalle mostre del programma espositivo curato da Vittoria Bonifati negli spazi di Villa Lontana, la sede della Fondazione sulla via Cassia.

La onlus romana promuove borse di studio e sostiene ricerche, pubblicazioni e seminari sulla storia antica. Alcuni volumi sono stati dedicati alla storia, all'arte e all'urbanistica di Amatrice, cittadina laziale duramente colpita dal sisma del 2016-17; un grande plastico del nucleo storico, realizzato grazie a una raccolta fondi, è stato messo a disposizione per servire da riferimento nell'opera di ricostruzione del tessuto urbano. ■

Pagina precedente, da sinistra:

l'allestimento dei marmi antichi colorati della Fondazione Dino ed Ernesta Santarelli ai Musei Capitolini; *Torso femminile e testa di Dioniso* (II secolo dopo Cristo), scultura della Fondazione esposta nel museo. **Sopra, dall'alto:** fetta di colonna in alabastro marino (Algeria); frammento di *labrum* (vasca) in nero antico (Grecia).



BOLOGNA
L'ORATORIO
DI SAN GIOVANNI
BATTISTA
DEI FIORENTINI

A ridosso della basilica di San Petronio, la corte de' Galluzzi è un esempio di antico insediamento gentilizio nel cuore della Bologna medievale. Intorno a quella che è oggi una piazzetta i Galluzzi avevano abitazioni, torre e chiesa di famiglia. Più tardi, sopra quest'ultima (ora esercizio commerciale) la **Compagnia di San Giovanni Battista dei Fiorentini** fece costruire un oratorio, rinnovato e decorato da cicli affrescati sulla volta e sulle pareti nel corso del XVII secolo (*foto in alto*).

Oggi questa gemma barocca è uno degli ambienti di rappresentanza della Banca di Bologna, che lo ha restaurato nel 2004 e ha deciso di aprirlo alle visite in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio dello scorso settembre, fino al 29 maggio 2023. Nella circostanza l'oratorio tornerà a ospitare la pala raffigurante **la Nascita del Battista che il pittore bellunese Sebastiano Ricci dipinse su commissione della Compagnia intorno al 1695**. L'opera, che incorse nel 1798 nelle requisizioni napoleoniche, è esposta dal 1990 nella Pinacoteca Nazionale di Bologna che l'ha concessa in prestito per l'occasione.

Info: visite guidate gratuite sabato e domenica, su prenotazione, a cura di Succede solo a Bologna: 051/284.04.36; succedesoloabologna.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA